

Chi era il vero obiettivo?

Il secondo agguato è stato messo in atto poco prima delle 18 nella parte bassa del viale delle Case Arcobaleno di Santa Lucia sopra Contesse, un luogo abbastanza fuori mano in cui auto e moto si sfrecciano e raramente si transita a piedi.

Sono rimasti feriti dai colpi sparati pare da due sicari a bordo di uno scooter il trentunenne Roberto Idotta, residente a San Filippo inferiore e nipote di Marcello Idotta - indicato come uno degli esponenti del clan di Santa Lucia sopra Contesse e Gabriele Fratacci, 23 anni, residente all'Annunziata, in contrada Citola. Entrambi sono incensurati.

Roberto Idotta, colpito all'addome e ad una gamba, versa in condizioni piuttosto gravi e i sanitari del Policlinico, in considerazione della lesione all'addome, si sono riservati la prognosi. In serata il trentunenne è stato sottoposto a un intervento chirurgico.

Fratacci, invece, è stato attinto da due proiettili rispettivamente a un braccio e ad un ginocchio. Le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Ma vediamo una prima sommaria ricostruzione dell'agguato. Alle 18 in punto alla centrale operativa della polizia è arrivata una chiamata anonima che ha segnalato un uomo riverso sull'asfalto lungo la strada che conduce alle Case Arcobaleno. Sul posto pochi minuti dopo sono arrivate quattro pattuglie della squadra volante, agli ordini del vicedirigente Fabrizio Fazio, che hanno trovato Fratacci a terra sanguinante: è stata fatta arrivare un'autoambulanza del 118 che lo ha trasportato al Policlinico.

Ma il ferito non era ancora giunto a Gazzi che i poliziotti hanno ricevuto la comunicazione che Roberto Idotta, ferito con due colpi di pistola a quanto pare nello stesso luogo dell'agguato a Fratacci, era stato accompagnato poco prima a bordo di un'autovettura da alcuni conoscenti al pronto soccorso dello stesso Policlinico. I colpi sono stati esplosi tutti con una pistola calibro 7.65 da uno scooter in corsa a bordo del quale si trovavano, a quanto pare, due giovani. Non è però certo che le due vittime fossero a piedi né dove stessero andando al momento in cui è scattato l'agguato. Senza tralasciare i possibili collegamenti col precedente agguato mortale di viale Europa, la squadra mobile, agli ordini del dirigente Paolo Sirna, ha quindi avviato le indagini in tutte le direzioni possibili, ascoltando varie persone che potrebbero essersi trovate nell'area compresa tra il viale delle Case Arcobaleno e la nazionale di Santa Lucia. Ma nonostante la vicinanza di case e negozi, come ampiamente prevedibile dato il difficile contesto ambientale, non sarebbe emersa alcuna indicazione utile ad identificare i sicari. Oltre ai quattro proiettili che hanno colpito Idotta e Fratacci, sulle due carreggiate, separate dal cordolo centrale, sono stati trovati altri quattro bossoli, due per corsia di marcia.

Del duplice tentato omicidio di Santa Lucia sopra Contesse e dei primi rilievi ed accertamenti effettuati dalla polizia è stato immediatamente svisato il magistrato di turno, il sostituto procuratore Adriana Sciglio.

Alessandro Tumino